Master Universitario in: “Sviluppo Locale” A.A. 2003 - 2004

Titolo della tesi: **Progetto RivadiPo. La percezione del territorio e del suo sviluppo da parte dei sindaci**

Autrice: Irene Ropolo

Abstract

Il progetto pilota di sviluppo locale RIVAdiPo, promosso dall’Autorità di Bacino del Fiume Po in collaborazione con l’Associazione Acqua Benessere e Sicurezza, e tre Università (Alessandria, Piacenza e Parma), interessa un territorio di circa 150 chilometri della Media valle del Po, territorio compreso tra Candia Lomellina e Frassineto Po, a monte (al confine con il Piemonte), e Motta Baluffi e Roccabianca (in provincia di Cremona e Parma) a valle.

Gli obiettivi principali del progetto RIVAdiPo sono sintetizzabili in:

- necessità di diffondere una maggiore consapevolezza del fiume, considerato in termini di risorsa;
- sviluppare e rafforzare la rete di relazioni tra gli attori del territorio che operano nello sviluppo locale;
- produrre strumenti metodologici ed indicazioni pratiche per l’Autorità di bacino e le Pubbliche amministrazioni.

Il Progetto, in funzione degli obiettivi che si prefigge, si articola in due fasi principali strettamente interconnesse tra loro:

- una *prima fase “conoscitiva”*, nella quale l’obiettivo è quello di ricostruire la situazione economica, sociale ed ambientale dell’area in esame, nonché indagare l’atteggiamento e le iniziative nei confronti del fiume;
- una *seconda fase “operativa”*, nella quale, partendo dai risultati emersi nella prima fase, si cercherà di delineare ed implementare degli interventi volti alla valorizzazione e allo sviluppo dell’area stessa.

In qualità di studenti del Master in Sviluppo Locale promosso dall’Università del Piemonte Orientale (sede di Alessandria), ci siamo occupati della preliminare fase conoscitiva: abbiamo condotto un’indagine sul campo, tramite interviste, finalizzata ad indagare le percezioni che i Sindaci hanno del proprio territorio in generale e del fiume in particolare, nonché delle possibili linee di sviluppo della propria area.

Nello specifico, abbiamo cercato di rilevare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce che secondo i sindaci caratterizzano il loro territorio nella fase attuale e nel prossimo futuro, al fine di ricostruire l’immagine, sincronica e diacronica, che i territori hanno di sé.

Per quanto concerne i risultati del nostro lavoro di ricerca, possono essere sintetizzabili sulla base di due direttrici principali:

- *la situazione attuale*: il territorio in esame si presenta come un’area prevalentemente rurale, con comuni di piccole dimensioni, scarsamente in relazione tra loro, in cui si manifesta una forte disaffezione fisiologica nei confronti del fiume, ma dove, tuttavia, è forte il desiderio di essere coinvolti nella progettazione del territorio;
- *gli scenari futuri*. Per quanto riguarda le possibilità di sviluppo, il territorio sembra volersi muovere lungo due direzioni: una di tipo economico-produttiva, l’altra rivolta al turismo. L’elemento considerato strategico per lo sviluppo di questi territori è la partnership, considerata non solo in termini di coesione sociale, ma anche come strumento per la condivisione delle decisioni e la realizzazione di buone politiche di sviluppo locale.
  A fronte di questo ottimismo non mancano, tuttavia, le paure, legate in primo luogo alle risorse finanziarie a disposizione, ma riconducibili anche all’immobilismo delle istituzioni e all’incapacità di cogliere le opportunità offerte da un’azione coordinata e sistemica degli attori presenti sul territorio.
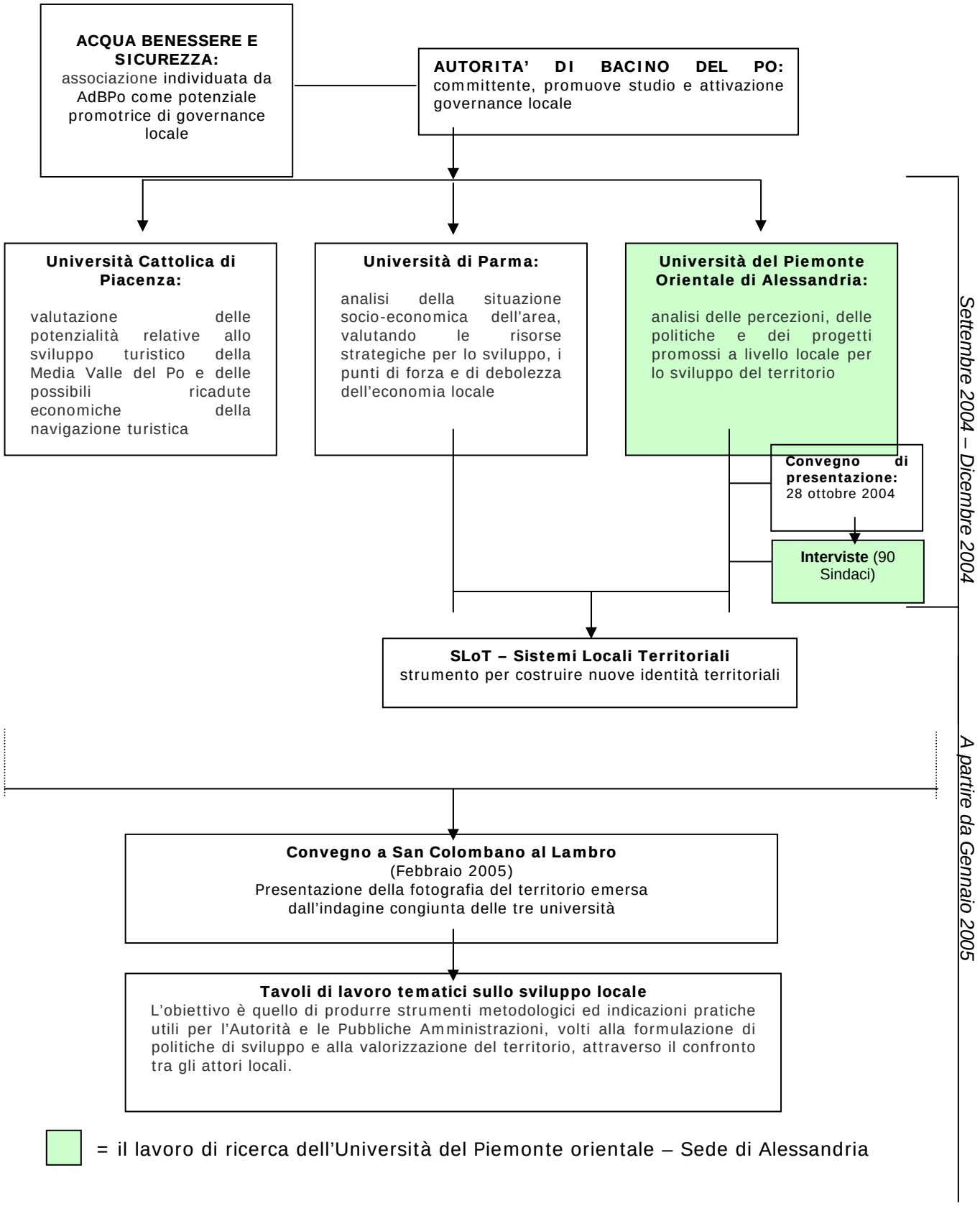
Figura 1. Il Progetto RIVAdiPO: struttura e tempistica